QUADERNI BOGOGNESI

LA CASA E LE SUE PERTINENZE

L'ARCHITETTURA DELL'ANTICO BORGO

Progetto fotografico a cura della
Società di Cultura Bogognese e di Storia Locale

Nel quadro delle iniziative programmate per celebrare il decimo anno di attività, la Società di Cultura Bogognese, con il patrocinio del Comune di Bogogno, ha deciso di rivisitare il mondo della locale civiltà contadina attraverso una serie di piccoli quaderni monografici caratterizzati da una documentazione fotografica in gran parte d'epoca.

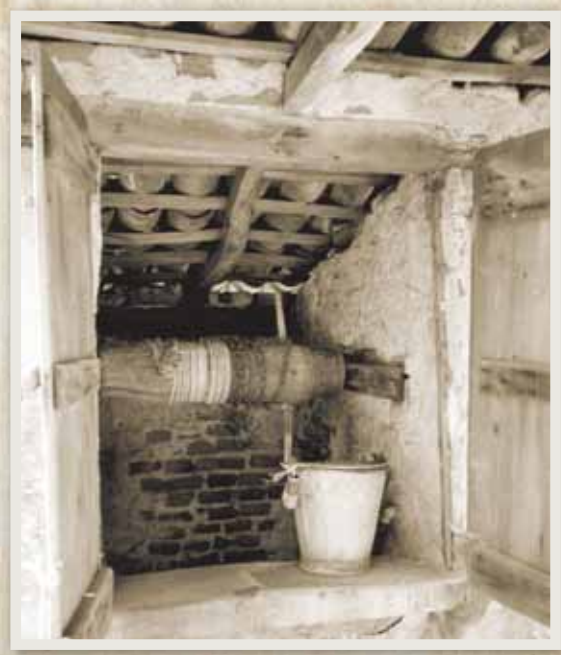
Scorrendo queste immagini sarà ancora possibile immergersi nella quotidianità del piccolo borgo, fare affiorare ricordi, percepire emozioni legate ad una vita vissuta nel segno di una dignitosa semplicità.

Un mondo che ai nostri occhi oggi può apparire come una favola sbiadita dal tempo, ma che ancora può essere raccontata da parte dei più anziani che l'hanno vissuta.

L'antica architettura rurale del luogo era improntata alla essenzialità ed alla libera spontaneità, anche se alcune soluzioni si ripetevano ovunque sempre uguali, specialmente per quanto riguarda casseri e ballatoi.
Lo sfruttamento degli spazi era rigoroso e nulla veniva concesso al superfluo: a piano terra i locali destinati alle necessità del giorno, al primo piano le camere da letto, al secondo piano, ove questo esisteva, i magazzini. I piani superiori erano in genere dotati di ballatoi ai quali si accedeva attraverso scale esterne.
Antistanti l'abitazione o lateralmente ad essa si trovavano i casseri, stalle, locali di deposito per attrezzi e le cantine, mentre i servizi igienici in genere erano ubicati in angoli della "córt", talvolta in prossimità degli stabuli destinati ai piccoli animali da cortile. I materiali usati per la costruzione degli edifici erano poveri e di facile reperibilità sul posto: sassi, mattoni e legname vario. I muri esterni delle abitazioni non sempre venivano intonacati e le pareti aperte dei casseri venivano protette con assiti o con barrire costruite da stocchi di granoturco essicati (malgasci) e stipati fra loro, tecnica questa utilizzata anche per la recinzione di orti prossimi all'abitazione (ciós).
Ballatoi, ringhiere e scale esterne erano tutte in legno, come pure in legno erano anticamente le grate delle finestre. Le porte, sempre in legno ben lavorato, erano dotate di robusti catenacci e le porte di entrata presentavano alla base di un battente anche un'apertura arcuata destinata a consentire l'entrata e l'uscita dei gatti. Gli interni dei locali di servizio, tipo stalle, cantine e granai, erano finiti al grezzo, mentre gli interni degli spazi destinati ad abitazioni venivano intonacati e tinteggiati. Il vano destinato ad abitazione, sempre al piano terra, era dotato di un arredo essenziale per le necessità del vivere quotidiano: un tavolo col cassetto per il pane, alcune sedie in genere impagliate, un armadio talvolta a muto per le stoviglie e il servizio da tavola, una stufa, spesso il camino, il secchiello dell'acqua. Le camere da letto al primo piano erano anch'esse arredate in maniera sommaria: i letti in ferro o in legno, i comodini col pitale, qualche sedia, talvolta un attaccapanni a muro, un armadio, un comò, un catino con brocca d'acqua per l'igiene personale. Questo era l'aspetto tipico di un'abitazione rurale e del suo arredo, un'abitazione, come si vede, estremamente semplice e funzionale al lavoro agricolo, senza nulla concedere alle comodità ed al superfluo. Due soli erano i palazzi signorili presenti in paese.

Scorci di corti e cortili con ballatoi nel centro storico del paese

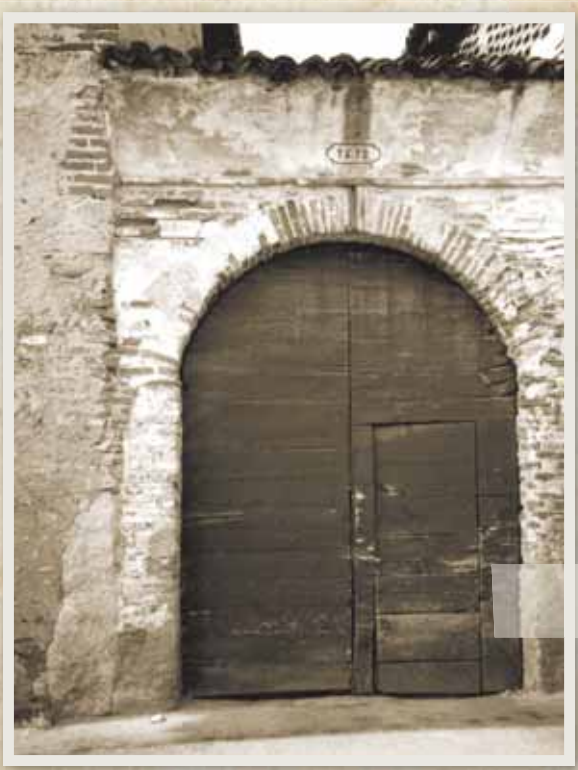
Esempi di pozzi ad argano. Da notare in particolare la tipica architettura di casa rurale dell'epoca con la classica "topia"



1924

Alcune tipologie di pollai e latrina

VICOLI, PORTALI
E VOLTONI IN CENTRO PAESE



Vetrinetta a muro per stoviglie, “vistè”

Secchio con mestoli, “sidèl e cazì”

“Buffet” del primo ‘900

Camera da letto

Grata in legno su antica finestra

Cantina

Forno a legna casalingo

Palazzo Milanesi ante restauro

Palazzo di via Martiri già abitazione dei Marchesi Terzi e dei Conti De Visart successivamente sede municipale

La lapide in ricordo dei caduti in guerra (attualmente collocata presso il cimitero); un tempo era sistemata in centro paese (Colmu d'la Madona), fissata ad un edificio di proprietà comunale

QUADERNI BOGOGNESI

quaderno 1
Come vestivamo

quaderno 2
Feste, cerimonie, scampagnate

quaderno 3
Antichi mestieri

quaderno 4
La casa e le sue pertinenze

quaderno 5
Strumenti di lavoro

quaderno 6
Aspetti naturalistici del territorio

quaderno 7
Andar per Bogogno

quaderno 8
Icone, edicole e cappelle votive

quaderno 9
Cartografia bogognese

quaderno 10
Bogogno città del vino

Ideato e curato dalla Società di Cultura Bogognese e di Storia Locale

Progetto grafico: Julita.it

Si ringrazia il Comune di Bogogno (Novara) Assessorato alla Cultura per il contributo.

Comune di Bogogno

Società di Cultura Bogognese e di Storia Locale

L'Associazione, costituitasi a Bogogno il 17 aprile 1999, con lo scopo di salvaguardare ciò che resta del patrimonio della nostra civiltà contadina e delle sue tradizioni, si occupa anche della promozione editoriale del paese raccontando gli aspetti più importanti della storia bogognese. Lungo tutto l'anno la Società collabora con l'Amministrazione Comunale alla stesura e alla gestione di programmi culturali, convegni, serate di varia umanità. Particolare menzione merita il ruolo svolto dalla Società di Cultura nell'allestimento della Biblioteca Comunale che vanta un patrimonio bibliografico di 8.000 volumi.

Sede: Bogogno (Novara) - Via Marconi, 1
Tel. 0322 809949 - Fax 0322 809942
Per info: ragioneria@comune.bogogno.no.it